Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Giovedì 23 giugno** | **Numero 147**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 245 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 agosto 1900, n. 322, concernente l'Officina governativa delle carte-valori;

Visti i Nostri decreti 7 aprile 1901, n. 125, e 22 ottobre 1903, n. 438, portanti modificazioni nel ruolo organico della Officina medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 22, 32 e 34, comma secondo, del R. decreto 19 agosto 1900, n. 322, sono sostituiti i seguenti:

Articolo 22. — Il magazziniere centrale deve avere un sostituto che lo coadiuvi costantemente e che lo rappresenti in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Al detto servizio di rappresentanza, ai lavori di scritturazione, di conteggio e di contabilità nonchè a quelli materiali di trasporto e d'imballaggio occorrenti al Magazzino centrale, provvederà, nella misura necessaria, il direttore dell'Officina, d'accordo col magazziniere, adibendovi il personale di cui alle tabelle B e C annesse ai RR. decreti 7 aprile 1901, n. 125, e 22 ottobre 1903, n. 438, nella quale ultima rimane soppressa la categoria dei commessi di magazzino.

Il magazziniere risponde con la propria cauzione dell'operato del suo sostituto e del personale addetto al Magazzino centrale.

Articolo 32. — Al magazziniere centrale è accordata l'indennità annua di funzioni in L. 1400.

Articolo 34, comma secondo. — La Direzione Generale del Tesoro, per mezzo di un suo delegato o di un ispettore dell'Ufficio centrale d'ispezione, fa, ogni qual volta lo creda opportuno, ispezionare l'Officina delle carte-valori, gli annessi Uffici di cassa e di economato, il Magazzino centrale e le cartiere nelle quali si fabbrica carta filigranata per carte-valori, allo scopo di

verificare l'andamento del servizio contabile, amministrativo e di controllo, e di accertare la regolare tenuta delle scritture, la consistenza, il movimento e la custodia dei fondi di cassa, delle macchine, meccanismi, mobili, attrezzi, utensili, merci e materie prime, nonchè della carta, dei punzoni, delle filigrane e dei rami da stampa, ed, in generale, l'osservanza delle relative disposizioni.

Art. 2.

L'articolo 21 del R. decreto 19 agosto 1900, n. 322, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 246 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3 e 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, che ha approvato i nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella classe transitoria per la carriera d'ordine del Ministero e nelle Intendenze di finanza saranno rispettivamente collocati nei limiti delle relative tabelle organiche, gli scrivani straordinari addetti attualmente ai suddetti uffici e che, retribuiti a carico dell'Amministrazione delle finanze o di quella del Fondo pel culto, risultino assunti in servizio governativo anteriormente alla legge 11 giugno 1897, n. 182.

L'ordine di anzianità sarà determinato dalla data della nomina o del riconoscimento di essi quali scrivani straordinari negli uffici del Ministero, delle Intendenze di finanza o del Catasto senza riguardo ai servizi che avessero antecedentemente prestati in altra qualità negli stessi od in altri uffici governativi; solo nel caso di parità di data si avrà riguardo ai servizi precedenti.

Art. 2.

L'assegno personale a favore degli ufficiali d'ordine di classe transitoria consentito dall'art. 2, comma 2°, della legge 3 marzo 1904, n. 68, sarà di mano in mano diminuito o cesserà in ragione del corrispondente aumento che essi anderanno a conseguire sul loro stipendio.

Art. 3.

Verrà provveduto con decreto reale alla istituzione di nuovi posti nella carriera d'ordine, rispettivamente del Ministero e delle Intendenze di finanza, sino alla concorrenza dei fondi rimasti disponibili per le vacanze dei posti di classe transitoria, di cui all' art. 3 della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 249 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio 22 giugno 1904 col quale il Presidente della Camera dei Deputati, notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel Collegio di Campi Bisenzio (Firenze), si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Giuseppe Targioni e Pompeo Ciotti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Campi Bisenzio è convocato pel giorno 10 luglio p. v., affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Giuseppe Targioni e Pompeo Ciotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Grammichele (Catania).*

SIRE!

L'opera del R. Commissario di Grammichele per sistemare e migliorare le condizioni finanziarie del Comune, richiede ancora tempo non breve per essere condotta a buon punto.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grammichele, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grammichele è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:

Marano Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 19 aprile 1904.

Angeletti cav. Eugenio, id. id. id., id. id., dal 19 id.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Trivisonno Enrico, capitano in aspettativa speciale, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Rossi Francesco, tenente 29 fanteria, rimosso dal grado o dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Cavallotti cav. Eugenio, capitano reggimento cavalleggieri Catania, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1904.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Guarini Matteucci Luigi, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Gilardoni Enrico, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Cinotti Felice, sottotenente veterinario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1904.

Reggente vice segretario di 2ª classe promosso vice segretario di 2ª classe:

Pittori Ercole.

Reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe:

Armani Clemente — De Girolamo Simone.

Con R. decreto del 26 maggio 1904,
con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1904:

Reggenti vice segretari di 2ª classe promossi vice segretari di 2ª classe:

De Gregorio dott. Umberto — Ranieri Giovannantonio — Tommasoni Amedeo.

Ufficiale d'ordine di 2ª classe promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe:

Ciminaghi Silvestro.

Reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe:

Natale Eduardo — Pepe Francesco — Melis Gaetano — Ferrari Luigi — Fanelli Uomobono — Guicciardi Giuseppe — Dalla Libera Carlo — Milani Michele — Pesci Gaetano — Ascione Raffaele — Moscardi Ferdinando — Politi Prospero — Gallese Oreste — Scrimieri Pantaleone — Serrao Letterio — Sancò Davide — Raimondi-Zanelletti Ettore.

Ufficiale d'ordine di 3ª classe promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe:

Antezza Serafino.

Ufficiale di scrittura di 1ª classe nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe:

Sarg Vittorio.

Con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1904:

Direttore capo di divisione di 2ª classe promosso direttore capo di divisione di 1ª classe:

Invernizzi cav. Vincenzo.

Capo sezione di 1ª classe promosso direttore capo di divisione di 2ª classe:

Ridolfi cav. Carlo.

Capi sezione di 2ª classe promossi capi sezione di 1ª classe:

Morini cav. Aristide — Corsi cav. Enrico.

Segretari di 1ª classe promossi capi sezione di 2ª classe:

Annibali cav. dott. Augusto — Fiory cav. dott. Alfredo — Petrucci cav. Eugenio.

Segretari di 2ª classe promossi segretari di 1ª classe:

Petrina dott. Salvatore — Giampietri-Leoni dott. Nicola — Petrucci cav. Luigi.

Segretari di 3ª classe promossi segretari di 2ª classe:

Riccio dott. Marcantonio — Nerbini Ugo.

Vice segretari di 1ª classe promossi segretari di 3ª classe, con riserva di anzianità:

Galantini Edmondo — Darchini Lucifero.

Vice segretario di 2ª classe promosso vice segretario di 1ª classe:

Berni dott. Ilio.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Caroncini avv. comm. Gustavo, direttore capo di divisione di 1ª classe, incaricato delle funzioni di direttore capo di ragioneria nel Ministero della guerra, dal 1° luglio 1904.

Valenzano Giorgio, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Monosi Oreste, id. 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1904.

Promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1904.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe:

Manna Francesco — Vecchietti Andrea.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe:

Zullo Benedetto — Sacchiero Silvio.

Ufficiali di scrittura di 1ª classe nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe:

Caccavelli Luigi (a scelta) — Iorio Carlo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:

Beltrandi cav. Secondo, maggiore contabile collocato a riposo con R. decreto 25 febbraio 1904, la decorrenza del suo collocamento a riposo dev'essere dal 1° luglio 1904, anzichè dal 1° marzo 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Castelli Enrico, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Daffini Battista, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Pergami Luigi, id. cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Salvoni Pietro, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nella milizia territoriale del corpo stesso.

Corbi Antonio, tenente medico — Moramarco Giacinto, id. id. — Ottonello Enrico, id. id. — Caruso Corrado, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Mirri Francesco, tenente medico — Astarita Costantino, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Siniscalchi Nicola, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Florio Gaetano, militare di milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Procopio Felice, tenente fanteria, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Chiorando Guido, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Boccacci Lodovico, furiere maggiore in congedo, id., sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Caravadossi di Thoet cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria — Monticone cav. Filiberto, maggiore id. — Rocca cav. Luigi, tenente colonnello, personale permanente dei distretti, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Acquisto di cavalli stalloni.

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, alcuni cavalli interi, meticci o bimeticci, ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1901 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura), entro il giorno 15 luglio 1904, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto e dall'indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

Potranno essere visitati anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero.

Per questi l'offerta, in carta da bollo (L. 1.20), accompagnata dal certificato di nascita, sarà presentata agli incaricati della visita.

2° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella o a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dagli incaricati della visita e si estenderà sino a metri 3000.

3° I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi una eccezione.

4° Per ogni stallone ritenuto idoneo, sarà, all'atto della visita, indicato all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

5° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori.

Nel caso che l'Amministrazione disponga che la consegna debba farsi in altro deposito, sarà obbligo del venditore di ottemperarvi e gli sarà corrisposta la differenza della maggiore spesa di trasporto incontrata.

Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie e seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio), capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Le Commissioni incaricate dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori ogni altra maggiore e speciale garanzia.

6° Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso il termine dei 30 giorni anzidetti.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare sudito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, addì 30 maggio 1904.

Il Ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Gairo, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 20 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	25276 / 68696 Assegno provv.	D'Andrea Francesco Saverio fu Giovanni, domiciliato a Napoli (Con annotazione)	*Lire*	1 25	Napoli
»	44268 / 227208	Clero di Frattamaggiore e per esso al suo segretario *pro tempore* (Con annotazione)	»	315 —	Napoli
»	67517 / 250157	Come sopra	»	5 —	»
»	129322	Prebenda parrocchiale di San Vittore in Biguggiate (Como)	»	270 —	Milano
Debito dei Creditori legali Napolitani 3 %	12679	Cappellania famigliare istituita da Donna Agata Grampellino o Grampollino, per la proprietà, e per il frutto il chierico Don Pasquale Lopasso per l'adempimento dei pesi della Cappellania medesima in Laino Castello (Con annotazione)	»	228 48	Napoli
Consolidato 5 %	1184329 Solo certificato di nuda proprietà	Zamboni Cesira di Luigi, nubile, domiciliata alle Quattro Castella (Reggio Emilia) (Con annotazione d'usufrutto a favore di Roverberi Luigi di Giuseppe, brigadiere nell'Arma dei RR. Carabinieri)	»	300 —	Roma
»	1246735	Fiengo Carolina fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Cozzolino Apollonia di Vincenzo, domiciliata in Napoli	»	15 —	Roma
»	1246736	Fiengo Rosa fu Michele, minore ecc. (come sopra).	»	15 —	»
»	1246737	Fiengo Giuseppa fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1246738	Fiengo Emilia fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1426739	Fiengo Agnese fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1110591	Congrega del SS. Sacramento sotto il titolo degli Agonizzanti in Trapani (Con avvertenza)	»	205 —	»
»	241106 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale fondata dalla signora Caracciolo Teresa di Giuseppe, nella chiesa del Monastero di Donnaregina in Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto Pinto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	405 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1279016	Robotti Lorenzo di Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Novi Ligure (Alessandria)	Lire	50 —	Roma
»	1279017	Robotti Francesco di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279018	Robotti Bruno di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279019	Robotti Bianca di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279020	Robotti Giovanni o Gioanni di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	750068	Vitali Emanuele fu Giovanni, domiciliato a Bergamo (Con annotazione)	»	10 —	»
Prestito ex-pontificio 1860-64	1032	Parrocchia di San Lorenzo in Fiastra, archidiocesi di Camerino	»	10 —	»
Consolidato 5 %	18572 Solo certificato di proprietà	Venni Giuseppe fu Fortunato, domiciliato in Firenze, con vincolo d'usufrutto a favore della signora Pessuti Giuseppa ved. del dott. Cesare Venni, sua vita natural durante (Con annotazione addizionale)	»	370 —	Firenze
»	600602	Cappellania istituita dal fu Francesco Gagliardo Seniore, jus-patronato di Tommaso Gagliardo nella chiesa di San Giovanni a Piro (Salerno) (Con annotazione)	»	30 —	»

Roma, addì 5 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 8 luglio p. v., alle ore 9, in una sala al piano terreno di questa Direzione Generale, nella sua sede in Roma, via Goito, n. 1, (Palazzo del Ministero delle Finanze e Tesoro) con accesso al pubblico, si procederà alla 40ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create coi Chirografi Pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 e cioè di quelle assegnate alle iscrizioni nominative, le sole rimaste attualmente vigenti, nella quantità stabilita dalla relativa tabella di ammortamento e cioè:

Da L. 1000 N. —
» » 500 » 2
» » 100 » 28.

Si procederà inoltre all'abbruciamento delle mezze parti delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1903, le quali ascendono alla quantità di n. 1678.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 20 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministero del Tesoro in data 22 giugno 1904 il signor Angelo Oneto, notaio residente ed esercente in Genova, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 22 giugno 1904.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

22 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,93 49	101,93 49	102,02 36
4 % *netto*	103,72 08	101,72 08	101,80 95
3 $^1/_2$ % *netto*	101,71 59	99,96 59	100,03 73
3 % *lordo*	72,60	71,40	72,05 55

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per il pensionato artistico in Roma

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 26 marzo 1896, n. 85, e modificato con R. decreto 12 aprile 1900, n. 176;

Dispone:

Art. 1.

È aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma: una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono di lire tremila l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma, ed hanno la durata di quattro anni. Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani i quali, al 10 giugno 1904, non abbiano superato il trentesimo anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano, o abbiano fruito di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle duemila lire l'anno e che sia stata vinta per concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo nei seguenti istituti:

1. Istituto di belle arti di Roma;
2. Istituto di belle arti di Bologna;
3. Accademia di belle arti di Carrara;
4. Istituto di belle arti di Firenze;
5. Istituto di belle arti di Lucca;
6. Istituto di belle arti di Modena;
7. Accademia di belle arti di Milano;
8. Istituto di belle arti di Napoli;
9. Istituto di belle arti di Palermo;
10. Istituto di belle arti di Parma;
11. Accademia di belle arti di Torino;
12. Istituto di belle arti di Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate alla direzione di uno dei detti istituti, non più tardi del 10 luglio 1904, e devono essere scritte su carta bollata da centesimi 60 ed accompagnate dal certificato di nascita e da quello di penalità (quest'ultimo non anteriore al 10 giugno 1904), entrambi regolarmente legalizzati.

Art. 5.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione, l'altra della gara definitiva.

Art. 6.

Nella prova di ammissione, i pittori debbono eseguire una figura nuda dipinta; gli scultori una figura nuda in bassorilievo; gli architetti una prova estemporanea di composizione.

I temi di queste prove sono determinati dal Consiglio dei professori degli istituti, sedi del concorso, e le prove devono essere eseguite in dieci ore di un sol giorno dagli architetti, ed in dieci ore, che possono essere ripartite in tre giorni consecutivi, dai pittori e dagli scultori.

Il giudizio di queste prove d'ammissione al concorso definitivo è reso dal Collegio dei professori dei sunnominati istituti. Per questo giudizio, ove occorra, possono essere aggregati al Collegio stesso alcuni artisti della regione.

Sono dispensati dall'eseguire la prova d'ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo d'arte, nei concorsi precedenti.

Art. 7.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli istituti nel giorno 12 luglio 1904, e, ove occorra, per i pittori e gli scultori, anche nei giorni 13 e 14 luglio.

Art. 8.

La prova estemporanea della gara definitiva del concorso si eseguirà il giorno 1° settembre 1904, alle ore 7 e mezzo, e potrà durare dieci ore consecutive. I temi di questa prova sono dati dai consiglieri della Giunta superiore di belle arti.

L'apertura delle buste suggellate, contenenti i temi mandati dal Ministero a ciascun istituto, si farà la mattina del giorno 1° settembre p. v. dal direttore dell'istituto, alla presenza dei concorrenti.

Art. 9.

La prova di esecuzione incomincierà il giorno 4 settembre 1904 e durerà sessanta giorni non interrotti, cioè fino al 2 novembre p. v. inclusivi, con l'orario dalle 8 alle 16 di ciascun giorno.

Art. 10.

Per i pittori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo sopra una tela di metri 1,30 dal lato massimo, con facoltà nel concorrente di stabilire la misura dell'altro lato per armonizzare il formato alla composizione.

Per gli scultori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto, il quale sarà formato in gesso a cura dell'istituto, senza che l'autore abbia facoltà di introdurvi modificazioni.

La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo dello stesso bozzetto, sviluppo il cui lato massimo, se il tema è per un bassorilievo o per un altorilievo, misurerà metri 1,20. Se il tema è di una o più figure in tutto rilievo, le figure dovranno avere la proporzione dai 70 agli 80 centimetri.

La formatura in gesso del saggio degli scultori è fatta a cura dell'istituto ed a spese del concorrente, come per i bozzetti.

Il concorrente di scultura può essere presente alla formatura in gesso così del bozzetto come del saggio.

Per gli architetti la prova estemporanea consisterà in una pianta, prospetto o sezione, le quali saranno indicate nel tema del concorso. La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo del progetto abbozzato, con particolari decorativi e costruttivi.

Gli architetti debbono sviluppare la prova estemporanea nella scala seguente: i piani da uno a duecento; i particolari da uno a venti.

Art. 11.

Non sono accettati per lo sviluppo i bozzetti che non presentino un concetto chiaro ed una chiara linea della composizione. Dei bozzetti *ex-tempore* deve farsi la mattina successiva alla prova una nitida fotografia da essere rimessa al Ministero.

Art. 12.

Così per la prova estemporanea, come per la prova di esecuzione, tutti i concorrenti debbono essere isolati e chiusi. È lasciata però libertà a ciascun concorrente di portare con sè, nella stanza in cui deve eseguire le prove di concorso, quegli studî che egli avesse eseguiti fuori di essa. Gli è però inibito di asportare dalla stanza gli studî che vi avesse portati, e questi studî debbono essere presentati, insieme con le prove eseguite, per il giudizio del concorso. Essi sono numerati e contrassegnati dal direttore dell'istituto.

Art. 13.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove del concorso o di contrassegnarle con un motto ripetuto sopra scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Art. 14.

Non più tardi del 10 novembre 1904 tutte le prove e gli studî consegnati dai concorrenti ed i verbali relativi al concorso saranno inviati dagli istituti, sedi del concorso, al Ministero dell'Istruzione in Roma per l'esposizione al pubblico e per il giudizio della Giunta Superiore di belle arti.

Art. 15.

I presidenti ed i direttori degli istituti di belle arti, sedi del concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.

Roma, addì 10 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 giugno 1904

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta alle ore 15,40.

ARRIVABENE, **segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.**

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, legge un messaggio del presidente della Corte dei conti, il quale trasmette l'elenco delle registrazioni con riserva fatte nella prima quindicina di giugno.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione del senatore Della Verdura.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Sono dolente di dover annunziare al Senato che ieri, 21, verso le undici, cessò di vivere a Palermo, dov'era nato nel 1817, altri dicono nel 1816, il duca Giulio Benso della Verdura, uno fra i più antichi senatori del Regno.

Egli, infatti, apparteneva a questo alto Consesso dal 16 novembre 1862, e così, quando alcuni fra voi non avevano ancora aperti gli occhi alla luce del sole, il Duca della Verdura aveva già l'onore di sedere sopra questi banchi.

Il Duca della Verdura fu un vero patriota. Basti dire che si distinse fra i primi ed i più valorosi combattenti nella gloriosa giornata del 12 gennaio 1848, e chiamato indi a poco a sedere nel Parlamento siciliano, si schierò fra i più audaci che più tardi doveano trarre sul loro capo i folgori delle vendette borboniche. Però il bravo patriota non disperò mai dei destini della patria, e non è da meravigliare che nel 1860 il nome di Lui sia ricomparso fra i capi della sollevazione generale dell'Isola insorta felicemente sotto la bandiera di Re Vittorio Emanuele II. A buon diritto, adunque, gli spettava l'onore del seggio infra i benemeriti del risorgimento italiano.

È giustizia soggiungere che il Duca della Verdura seppe con la sua operosità acquistarsi nuovi titoli alla benemerenza dei suoi compatrioti.

Sindaco di Palermo, diede tutto se stesso all'osservanza dei suoi doveri nell'interesse dei suoi concittadini, i quali ricordano anche oggi, con amore e riconoscenza, i benefizi ottenuti durante la sua amministrazione.

Chè se l'esito non corrispose sempre, come egli avrebbe voluto, agli sforzi dell'amministratore, vuolsi pure tener conto al Duca della Verdura dell'abnegazione con la quale accettò e tenne per assai tempo l'ufficio di direttore generale del Banco di Sicilia.

Da parecchio tempo il nostro collega, affranto dagli anni, aveva cessato di prender parte ai nostri lavori, ma la nobile figura di quel veterano sta tuttavia e rimarrà viva lungamente davanti al nostro sguardo, come il nome del Duca della Verdura si raccomanda giustamente alla memoria di ogni buon cittadino. Così Iddio grande dia pace all'anima di quel valoroso uomo, il cui nome rimarrà scritto nella storia fra i cittadini che concorsero più efficacemente alla redenzione della patria. (Approvazione).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiore assegnazione per indennità di primo stabilimento e di viaggio ad agenti diplomatici e consolari » (N. 368).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, che è rinviato senza discussione, allo scrutinio segreto.

Approvazione di progetti di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 371);

Approvazione di maggiore assegnazione e di diminuzione di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 372).

Sono approvati senza discussione.

Presentazione di un progetto di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta il disegno di legge:

Modificazioni alle tabelle organiche del personale dell'Am-

ministrazione centrale, dello stato maggiore generale della R. marina, del Corpo sanitario militare marittimo, degli ufficiali di scrittura e degli impiegati in eccedenza ai ruoli organici.

(È trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Condanna condizionale » (N. 348).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il Senato di voler discutere il progetto di legge quale venne approvato dalla Camera elettiva, non potendo accettare nessuna delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FALDELLA, annunzia la motivazione del suo voto di impressioni contrarie. Ritiene che i benefizi delle leggi si debbano promulgare secondo i bisogni varianti della società.

Ai tempi della procedura crudelmente barbara fu opportuna la evangelica mitezza dell'apostolo Cesare Beccaria.

In tempi di rilassatezza, è opportuno il rigore. Per indagare quale sia il caso presente l'oratore cita le statistiche, secondo cui l'Italia conserva un crescente primato nella delinquenza. Oltre le statistiche generali egli cita casi speciali, fra cui un recente verdetto di straordinaria assoluzione, per dedurne che l'Italia d'impunità ne ha già d'avanzo da regalare alle nazioni straniere e non da accettarne, tanto più che le nazioni forestiere, da cui vorremmo prendere esempio per la condanna condizionale, hanno correttivi di rigore repressivo, di cui il nostro ordinamento giudiziario è sprovvisto.

L'oratore loda le buone intenzioni del ministro proponente e dell'Ufficio centrale accettante; ma teme che esse si fondino sopra un calcolo psicologico sbagliato. È lodevole l'efficacia del perdono; ma è facile, che si abusi del perdono, quando esso è previsto legalmente. Onde havvi da temere che un disegno d'ideale emenda si riduca effettivamente ad una legge di cattive tentazioni specialmente per le donne, per i giovani ed i vecchi.

Di fronte all'imitazione straniera mettiamo un adagio della nostra sapienza popolana: « il medico pietoso fa la piaga verminosa ».

L'oratore ne reca l'illustrazione fattane da Giuseppe Giusti, poeta del buon senso, per dimostrare, che un'apparente crudeltà può riuscire veramente pietosa.

E conchiude: se volete emendare i traviati dei primi passi, e se certe carceri sono sentine di vizi, mutatele codeste carceri in colonie penali salubri moralmente.

Speriamo che ci aiuti il miglioramento delle condizioni sociali, l'ampliamento delle cognizioni utili, l'elevazione e la purificazione del sentimento religioso, che dà la massima forza contro le tristi passioni. Intanto all'oratore parve di sentire la preghiera rivolta senza profanazione al Senato da quanti questo progetto vorrebbero emendare: *Et ne nos inducas in tentationem.* (Bene).

CARLE, come giurista e come uomo, non può combattere gli argomenti esposti dal preopinante contro il progetto di legge.

Deplora anche egli le scandalose assolutorie, cui ha alluso il senatore Faldella, ma crede che esse trovino la loro ragione nel concetto soverchiamente rigido dell'applicazione della pena.

In una società, giunta ad un alto grado di civiltà, il magistrato non deve ispirarsi, nella repressione dei delitti, a sentimenti di vendetta.

Crede che di fronte ai delinquenti primarî, sia opportuno stabilire una legislazione umana, che s'ispiri al concetto di educare, ed educando, correggere.

Rileva il fatto che questi delinquenti nel carcere trovano una scuola di delitti, piuttosto che un ricovero, ove possano sentire il rimorso del delitto commesso e l'incentivo a correggersi.

Osserva che, appunto ispirandosi alla genesi del diritto penale, invocata dal senatore Faldella, convenga introdurre nella nostra legislazione il temperamento stabilito dal progetto di legge in discussione.

Oggi nel diritto penale si è introdotto il provvido temperamento di non guardare solo il delitto in sè ed il semplice diritto per l'applicazione della pena, ma di tener conto delle circostanze relative al delitto e della persona che lo ha commesso.

L'istituto della condanna condizionale è stato preparato da lunghi studî, adottato in altri paesi civili; sarebbe grave non attuarlo.

Richiama l'attenzione del Senato sul dissidio nato tra i membri dell'Ufficio centrale sull'articolo 2 del progetto di legge.

Il dissidio gli pare più apparente che sostanziale e lo dimostra.

Ricorda i precedenti legislativi del progetto di legge e rileva lo spirito dell'articolo 2 per conchiudere che non gli sembra opportuna la soppressione dell'articolo stesso, come vorrebbe la maggioranza dell'ufficio centrale.

Desidererebbe che il progetto di legge fosse approvato nel testo adottato dall'altro ramo del Parlamento, e prega la maggioranza dell'Ufficio centrale di voler ritirare il proposto emendamento all'articolo 2, affinchè il progetto diventi al più presto legge.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Interpretazione e dichiarazione degli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendî.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

(È trasmesso agli Uffici).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge:

Costruzione di un nuovo edifizio per la clinica chirurgica della R. Università degli studî di Parma.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

VISCHI, relatore. Dopo il discorso del senatore Carle, ha interrogato l'unico membro presente della Commissione, e per abbreviare la discussione del progetto, dichiara che crede sarebbe assai meglio riservare ogni discussione all'art. 2, tanto più che la maggioranza dell' Ufficio centrale è disposta ad accettare qualsiasi formula che sarà per essere proposta allo stesso articolo, purchè sia diretta a facilitare il trionfo del progetto di legge.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del relatore, ma avverte che, non essendo chiusa la discussione generale, non può non concedere la facoltà di parlare ai senatori iscritti.

PARPAGLIA. Difende il disegno di legge dagli appunti mossigli dal senatore Faldella, osservando anzitutto che il progetto si occupa di quelli che incorrono per la prima volta nei rigori della giustizia penale, per reati passibili di pena inferiore a sei mesi. Esso è inoltre ispirato essenzialmente al bisogno, da tutti riconosciuto, di sottrarre il colpevole di un primo reato alla triste influenza che il suo carattere riceverebbe dalla compagnia dei condannati, con i quali si troverebbe a contatto nelle carceri.

Accenna allo stato della legislazione negli altri paesi, ed ai precedenti nostri, in riguardo specialmente all'esperienza fatta della liberazione condizionale con l'amnistia del 1893, conchiudendo che l'istituto della condanna condizionale diede ovunque ottimi risultati.

Dimostra l'opportunità di far salvi i diritti della parte lesa, e conchiude che la legge si basa tutta sul giudice, e nulla autorizza a mancare verso il magistrato di quella fiducia che gli è accordata dal fatto che nelle sue mani è la condanna o l'assoluzione dell'imputato.

Voterà quindi la legge così come fu proposta dal ministro guardasigilli.

MUNICCHI. La dichiarazione del relatore dell'Ufficio centrale lo mette in singolare posizione.

Espone sommariamente i motivi del suo dissidio con gli altri membri dell'Ufficio centrale, per conchiudere che oggi la ragione del dissidio non v'è più, dopo quella dichiarazione.

Ed egli non vuol fare la parte di Maramaldo, uccidendo un morto.

Ritiene inutile anche la dichiarazione richiesta al ministro dall'Ufficio centrale.

Soggiunge che il senatore Balenzano, quinto commissario, gli ha dato incarico di dichiarare che egli si associa al convincimento dell'oratore, che debba essere votato il progetto di legge, quale venne presentato dal Ministero.

Non è esatto, come ha affermato il senatore Faldella, che l'Italia abbia il primato nella delinquenza. (Interruzioni del senatore Faldella).

L'errore è venuto dal fatto che si sono messi insieme, nella statistica, i delitti e le contravvenzioni, senza la opportuna distinzione.

Vanno diminuendo in Italia i reati violenti, di sangue; crescono invece i piccoli reati.

Ciò che deve contristarci è il continuo crescere della delinquenza dei minorenni. Nelle nostre carceri ce ne sono 120 inferiori ai 10 anni.

Accenna a quanto accade in quasi tutta l'Europa ed osserva che in Inghilterra la diminuzione dei minorenni delinquenti si è ottenuta colla riabilitazione del minorenne.

Ragioni di previdenza, e non di sentimentalismo hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge in discussione.

Si vuole eccitare a diventare buoni, a correggersi, a vantaggio e nell'interesse della società. A questo alto fine, equo, morale, è ispirato il progetto di legge.

Spiega le ragioni fondamentali dell'articolo 2, ribattendo le osservazioni del relatore dell'Ufficio centrale, e dice che il giudice, per l'articolo 2, può conciliare la pietà col rigore, la prevenzione nei riguardi della soppressione della pena con la repressione nei rapporti del danno, l'equità col diritto; ed in ciò trova la facilità di applicare questa legge.

Rileva poi che più che quello all'articolo 2, è dannoso l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale all'articolo 7, e dimostra che avrebbe in pratica conseguenze deplorevoli.

È lieto che già il relatore gli abbia dato ragione, non per vanità personale, ma perchè ciò agevolerà l'approvazione del disegno di legge (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

« Proroga di termini pei riscatti delle strade ferrate Meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona.

Presentazione di un progetto di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Presenta il progetto di legge:

« Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

(Sono trasmessi agli Uffici).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Balenzano chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo circa il riscatto della ferrovia Trapani-Palermo.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Accetta l'interpellanza, propone che sia svolta nella seduta di venerdì prossimo.

BALENZANO. Consente.

Così rimane inteso.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Nota che, ad eccezione del senatore Faldella, tutti gli oratori sono stati favorevoli al progetto, ed il dissidio dell'Ufficio centrale può dirsi già composto.

Accenna alle varie istituzioni già esistenti e che si interessano alla riforma dei sistemi di penalità; ricorda i vari congressi internazionali tenuti in proposito, e dice come di fronte alla constatata inefficacia delle brevi prigionie si credette necessario addivenire all'istituto della condanna condizionale.

Loda il senatore Municchi di avere smentita l'accusa del primato d'Italia nella delinquenza specialmente pei reati di sangue. Parla dell'estradizione e del modo come essa è applicata in Inghilterra ed in Francia, e delle conseguenze che ne sono derivate.

Nota che il Codice penale del 1889 venne susseguito dalla riforma carceraria.

Ma le disposizioni del Codice concernenti le nuove penalità non vennero mai eseguite per deficienza di mezzi.

Osserva che in Italia si è sempre fatto un vero abuso del carcere preventivo e della sorveglianza speciale, che hanno generato la lunga sequela dei fanciulli abbandonati e destinati quasi tutti alle carceri.

Questa condizione di cose non può e non deve perdurare in uno Stato retto a libere e civili istituzioni, epperò il progetto sulla condanna condizionale si raccomanda al voto del Senato.

Dice che questa legge darà buoni frutti se sarà bene applicata; perciò raccomanda al ministro tre riforme che egli crede assolutamente necessarie: quella della magistratura, quella del casellario, e da ultimo quella del Codice di procedura penale.

È lieto che il senatore Faldella abbia provocato questa discussione e ne lo ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Ancona;

Votanti 91
Favorevoli 78
Contrari 13

(Il Senato approva).

Assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848 e 1849;

Votanti. 91
Favorevoli 81
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, delle finanze e della guerra per gli esercizi finanziari 1902-903 e 1903-904 (N. 358, 365, 366 e 367);

Votanti 91
Favorevoli 80
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 giugno 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

CALISSANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riformare la costituzione dei Consigli di disciplina e la loro funzione in modo da guarentire meglio la giustizia delle risoluzioni che in quei Consigli hanno la loro preparazione e la loro base ».

Osserva che la disciplina continua ad essere il primo fondamento dello spirito militare, come l'onore è la più salda delle armature che assicurino la milizia; ma sostiene che il modo d'intendere la disciplina più non corrisponde alle esigenze dei tempi mutatati; e, ricordati alcuni esempi, dice che sono necessarie modificazioni radicali, trasformazioni profonde.

Passando ad esaminare le singole disposizioni vigenti, è d'avviso si debba per le Commissioni disciplinari, per i sottufficiali, e per i Consigli di disciplina, abolire la formazione loro mediante il comando per turno d'anzianità, turno che può essere facilmente deluso dal comandante del corpo, e sostituire la scelta per estrazione a sorte da effettuarsi in presenza dell'incolpato come in altri eserciti, con aumento nel numero dei componenti il Consiglio, e con maggiore estensione nel diritto di ricusa.

Sostiene che delle Commissioni disciplinari debba esser chiamato a far parte un collega di pari grado del sottufficiale, affinchè nell'assistenza d'uno dei suoi pari il sottufficiale abbia la prima delle garanzie.

È contrario ai Consigli reggimentali, nei quali o prenderà un soverchio spirito di malintesa solidarietà, o sono facili le influenze illecite del comandante del corpo, non controllabili le sue inframmettenze, e non è infrequente il formarsi di gruppi a base di sessioni, con intenti di salvare o di colpire il giugicabile a qualunque costo.

Censura la nomina del relatore del Consiglio di displina preventivamente affidata al comandante del corpo, e dimostra la necessità che affidati gli atti preparatorî del giudizio disciplinare al presidente del Consiglio, la nomina del relatore sia la conseguenza della formata maggioranza.

D'un'altra riforma dimostra l'urgenza, che cioè l'incolpato sia autorizzato non a prendere soltanto comunicazione dei documenti che si sono preparati contro di lui, e dalle mani del relatore, ma ad averne visione completa prima del giudizio, onde eventualmente appuntarli e a contro dedurre in tempo, e a dare all'aprirsi del Consiglio immediate tutte quelle spiegazioni e giustificazioni che valgano o possano valere a mettere tosto sulla diritta via le indagini, mentre ora per le attuali disposizioni egli è ammesso solo all'ultimo a porgere le sue osservazioni.

Accenna infine all'opportunità di circondare l'opera del ministro, il quale sui risultati del Consiglio di disciplina e sulle proposte dei comandanti, dà le sue definitive risoluzioni, di una maggiore garanzia, costituendo accanto al medesimo un corpo consultivo, composto di magistrati della Corte Suprema, e di consiglieri di Stato e di Ufficiali superiori, al quale spetti di riesaminare tutti i provvedimenti disciplinari, di dare sulla regolarità loro e sul merito delle proposte il suo parere al ministro. Il ricorso alla IV Sezione sarà così mantenuto, ma saranno minori i ricorsi, meno facili le lagnanze.

Lamenta che in tema di riforme all'esercito e ai suoi ordinamenti interni molti sono i timidi, vinti dal timore che il toccare certi istituti sia come vulnerarli e trarli a rovina.

Egli è, invece, d'avviso che con questo sistema, e col non voler recidere quanto di vecchio o di fradicio v'è sul tronco arboreo, si nuoce alla vitalità di questo e alla sua produttività.

Occorre del passato conservare ciò che deve vivere, non ciò che è morto, e la sana tradizione non è mai tutto il passato, ma quella parte soltanto di essa che al passato sopravvive.

Accetta in questo senso soltanto alcune delle osservazioni fatte dall'onorevole Compans circa lo stato maggiore, e crede che il ministro avrà l'onesto ardimento delle necessarie epurazioni anche in quel corpo che non è, come disse l'onorevole Compans, un ambiente chiuso, ma ha sempre sentito e sento dentro di sè l'aura purificatrice della vita moderna.

Però demolire non basta; occorre edificare, e quanto a ciò attende la necessaria parola del ministro. (Approvazioni e congratulazioni).

ROCCA FERMO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad applicare con certa larghezza gli articoli 42 e 43 della legge 16 maggio 1900 sulle servitù militari, specialmente nei riguardi delle fortezze interne, le quali se possono eventualmente tornare utili alla difesa del paese, sono di ostacolo costante allo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie nazionali ».

Rileva come parecchie fortezze, specie quelle di Mantova e di Borgoforte non rispondono più nè agli scopi che si proponevano, nè ai bisogni nuovi di una eventuale difesa, e quindi rappresentano una cosa inutile e abbandonata per l'amministrazione militare, e un incomodo e un pericolo grave per la popolazione.

Bisogna dunque o cedere quelle fortificazioni ai municipî, o venderle ai privati, affinchè in un modo o in un altro i cittadini siano liberati dalle servitù militari. (Bene).

PAIS-SERRA, relatore, ringrazia gli oratori che hanno lodato la sua relazione e scagionandosi dagli appunti che gli sono stati mossi per alcune questioni trattate nella relazione, protesta contro coloro che hanno voluto far credere volere egli proporre aumenti di spese sotto forme larvate.

Venendo all'ordinamento dell'esercito, si compiace che il ministro abbia accettato la ferma biennale, ma lo esorta a non ricorrere più, come i suoi predecessori, ad esiziali espedienti di congedamenti anticipati ogni volta che occorrano nuovi mezzi.

Plaude al concetto svolto dall'onorevole Fradeletto sul tiro a segno e sull'educazione fisica e si dichiara favorevole a qualunque ordine di provvedimenti che sia inteso a preparare i giovani alla difesa nazionale.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di organizzare la difesa costiera per modo da mettere al coperto dalle insidie del nemico le nostre ricche e popolose città marittime.

Accenna poi all'opportunità di fare degli esperimenti di mobilitazione generale, che sono i soli che possano dare un'idea adeguata della nostra preparazione alla guerra. (Commenti).

Passando al materiale d'artiglieria, ricorda che la Giunta del bilancio aveva imposto la totale e immediata trasformazione dei cannoni (Interruzione degli onorevoli Guicciardini e Fortis) ed a questo proposito vorrebbe conoscere dal ministro se egli intenda di far continuare la costruzione del cannone ad affusto rigido.

Lamenta che l'Italia sia forse la sola nazione a non possedere una batteria di obici, ed esorta il ministro a voler provvedere ad una migliore organizzazione dei poligoni di tiro.

Accenna alle diverse proposte di riforme degli organici, facendo in proposito le opportune riserve.

Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ed esprime il convincimento che il Ministero sia conscio di tutte le sue responsabilità.

Afferma egli pure essere necessario opporsi ad agitazioni inconsulte di un irredentismo violento. (Bene).

Esprime tuttavia il fervido voto che una politica prudente, ma ferma, e conscia del nostro diritto, possa preparare un giorno la integrale attuazione del nostro programma nazionale. (Benissimo).

Agli oratori che hanno propugnato il sistema della nazione armata, nota che questo non può essere che il programma di un non prossimo avvenire

Quanto ai sistemi intermedî, propugnati dall'onorevole Ciccotti, che ha anche presentato un'apposita proposta di legge, crede si tratti anche qui di riforme molto premature.

Quanto al sistema territoriale, di cui vari oratori hanno parlato, non vi è recisamente contrario poichè non crede che possa indebolire il sentimento dell'unità nazionale, ma non si nasconde

le difficoltà e le spese che l'attuazione di un tale sistema richiederebbe.

Egli è, invece, convinto che, mantenendo l'ordinamento attuale, ma applicando coraggiosamente un razionale decentramento, si otterrebbe una rilevante economia, e si migliorerebbe al tempo istesso la compagine dell'esercito.

Accenna alla questione del casermaggio, sostenendo essere più economico affidarlo all'industria privata.

Accenna anche alle possibili economie nell'amministrazione centrale esortando il ministro ad affrontare questo problema.

Poichè infine si è parlato delle condizioni dei nostri ufficiali, afferma con profondo convincimento che essi hanno sempre fatto e faranno sempre il loro dovere, animati come sono dal più alto sentimento di patriottismo.

Si augura però che non debbano mai più essere chiamati e far parte di tribunali in giudizî politici, come qualche volta è avvenuto, e che non abbiano a ricevere onorificenze o medaglie per aver fatto il proprio penoso dovere nei civili tumulti. (Approvazioni).

Conclude affermando che il nostro esercito è e sarà sempre degno dell'affetto e della fiducia della nazione. (Approvazioni).

GUICCIARDINI, per fatto personale, spiega i criterî da cui partì la Giunta generale del bilancio quando propose l'approvazione dei crediti pel rinnovamento dell'artiglieria.

E ricorda che la Giunta si astenne, come era suo dovere dalle questioni tecniche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rispondendo all'onorevole Fortis, che col suo ordine del giorno esprime piena fiducia nel Governo, osserva che il Governo stesso non potrebbe, per ragioni facili a comprendersi, associarsi a tutte le considerazioni da lui svolte, che coll'ordine del giorno sarebbero implicitamente approvate. Lo prega quindi di non insistere.

FORTIS, prevedeva e riconosce giuste le osservazioni del presidente del Consiglio e non insiste nell'ordine del giorno.

PEDOTTI, ministro della guerra, accetta l'ordine del giorno Fradeletto, come raccomandazione, assicurando però che ne terrà il massimo conto.

All'onorevole Calissano, risponde che nel disegno di legge sullo stato degli ufficiali, che è ormai pronto, si sono già apportate nell'ordinamento dei consigli di disciplina, tutte le garenzie e le riforme da lui desiderate e richieste col suo ordine del giorno.

Accetta pure l'ordine del giorno dell'onorevole Fracassi come raccomandazione.

All'onorevole Fermo Rocca dichiara che l'amministrazione ha sempre cercato, nei limiti delle esigenze della difesa, di far sì che le servitù militari non ostacolino l'economia del paese. Accoglie quindi anche il suo ordine del giorno come raccomandazione.

Non può infine accettare l'ordine del giorno del deputato Carlo Del Balzo.

BATTAGLIERI, come uno dei firmatari dell'ordine del giorno Fradeletto, lo ritira, convertendolo in viva raccomandazione.

CALISSANO, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e della promessa presentazione di un disegno di legge, converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

FRACASSI, prende atto egli pure delle dichiarazioni del ministro che vanno oltre quanto egli stesso chiedeva, e non insiste nell'ordine del giorno.

ROCCA FERMO converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Carlo del Balzo è ritirato).

(La seduta è sospesa alle 12.20 e ripresa alle 14.5).

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti del collegio di Campi Bisenzio, ha proclamato il ballottaggio tra i signori Targioni e Ciotti.

Interrogazioni.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Barnabei, che interroga « per avere precise informazioni sul disegno di legge destinato a sistemare la posizione dei professori reggenti nelle scuole d'agricoltura, il quale, secondo le dichiarazioni che vennero fatte alla Camera da parte del Governo nella seduta del 10 maggio scorso, sarebbe stato presentato entro pochissimi giorni ».

Assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà deliberato il disegno di legge e tosto presentato al Parlamento.

BARNABEI augura che venga presentato sollecitamente, in modo da essere convertito in legge prima che la Camera prenda le consuete vacanze.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde al deputato Rebaudengo, che interroga per sapere « se non creda conveniente di proporre, in occasione della prossima riforma della legge postale, agevolezze di tasse in favore dei Comizi agrari, che, costituiti con decreto reale, compiono funzioni di Stato ».

Non crede opportuno estendere le franchigie stabilite ora dalla legge; molto più che non vi sarebbe ragione per negare ad altre rappresentanze quello che si concedesse ai Comizi agrari; specialmente in un momento in cui, proponendosi il Governo di venire ad una riduzione delle tasse postali e telegrafiche, conviene ricercare piuttosto cespiti di compensazione che estendere le esenzioni.

REBAUDENGO, confida che, approfondendo meglio l'argomento, il Governo verrà in avviso più benevolo verso un'istituzione che rende sì utili servizi all'economia nazionale.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione dei deputati Turati e Brunialti, « sui suoi intendimenti circa la riforma della legge che disciplina le rivendite di privative ».

Riconosce necessario riformare la legge del 1901 nel senso desiderato dall'onorevole Turati e confida che la riforma possa essere deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri.

TURATI, lamenta che si sia tardato tanto a proporre una riforma della quale il Governo riconosce l'urgenza e spera che frattanto si prorogheranno i contratti che vengono a scadenza prima della nuova legge.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, crede che non si possa far colpa al Ministero delle finanze di non aver potuto, incalzato da tanta mole di lavoro, presentare prima la riforma della legge sulle privative. Ed assicura che prenderà tutti i provvedimenti che sono ora in suo potere e che la giustizia e l'equità consigliano.

Svolgimento di una proposta di legge.

PESCETTI, svolge una proposta di legge per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina, soppressione tante volte invocata e promessa. In seguito ai ripetuti ordini del giorno con i quali s'imponeva un termine preciso all'attuazione della riforma, il Governo presentò un disegno di legge il 28 giugno 1903, ma esso non venne per anco mandato agli Uffici.

La sua proposta mira a scuotere questa resistenza, che sarebbe inesplicabile, se a quel tribunale non corrispondessero emolumenti che non hanno riscontro nella giustizia civile. (Vive approvazioni).

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che il Ministero ignora le ragioni per le quali gli Uffici della Camera non hanno ancora prese in esame il disegno di legge; ma che egli fece già assegnamento sulle economie risultanti dalla soppressione per aumentare gli stipendi degli ufficiali inferiori.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pescetti).

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

DE NAVA osserva che l'amministrazione centrale della guerra costa più d'ogni altra, perchè nel bilancio non sono comprese 400 e più mila lire che vengono corrisposte agli ufficiali comandati

al Ministero della guerra, e che questa intrusione dell'elemento militare pregiudica i diritti e le legittime aspettative degl' impiegati. L'anno scorso il Ministero della guerra promise che avrebbe riparato a questo sconcio, ma al contrario non si è ancora ottemperato al voto della Camera.

SANTINI, dopo essersi associato al preopinante, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari un nuovo ruolo organico, inteso a migliorare proporzionalmente le condizioni di carriera degli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale ».

Confida che l'onorevole ministro vorrà dargli assicurazioni soddisfacenti, considerando che un provvedimento s'impone per la tarda età e i lunghi ed onorati anni di servizio degli ufficiali d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra, e che non bisogna provvedere solamente agli impiegati che si agitano e minacciano lo sciopero.

MONTI-GUARNIERI si unisce agli onorevoli Compans e De Nava nel lamentare che agli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra sia precluso ogni avanzamento dall'abuso dei comandati militari.

La fluttuazione dell'elemento militare, specialmente nei gradi superiori, toglie poi quella unità d'indirizzo che è dispensabile al buon andamento di ogni amministrazione.

COMPANS aggiunge alle osservazioni dell'onorevole De Nava, che gli assegni per i militari essendo superiori di quelli spettanti agli impiegati civili, l'amministrazione della guerra, per questo solo rispetto, costa 140,000 lire di più di quello che costerebbe se avesse esclusivamente impiegati civili.

Per dare un normale assetto all'amministrazione centrale crede che il ministro dovrebbe esaudire i voti che sono stati manifestati dagli impiegati civili del suo dicastero, realizzando una riforma che darebbe una immediata economia di sessantamila lire, e soddisfazione di equità ad un benemerito personale.

Presentazione di una relazione.

ALESSIO presenta la relazione sulla proposta di legge sulle « successioni dei militari scomparsi in Africa ».

Seguito della discussione sul bilancio della guerra.

PAIS-SERRA, relatore, si rimette per ciò che riguarda l'amministrazione centrale a ciò che ha scritto nella sua relazione, associandosi ai voti espressi dagli onorevoli De Nava, Santini, Compans e Monti-Guarnieri.

PEDOTTI, ministro della guerra. Nota che, mentre si invocano economie in tutti i rami di servizio, non si esita poi a domandare continuamente miglioramenti di carriera per ogni categoria di funzionari.

All'amministrazione centrale egli dedica i suoi studî, per applicarvi tutte le possibili riforme, ma deve mettersi in guardia contro i pericoli di riforme mal meditate e di economie esagerate.

Esclude che gli impiegati civili si vedano resa difficile e preclusa la carriera per la presenza di ufficiali comandati, ed osserva che molti di essi in ancor giovane età hanno già raggiunto posti elevati.

Circa gli ufficiali comandati nota che per gli scopi della mobilitazione si ha bisogno di avere un numero di ufficiali superiori a quelli portati dagli organici, e che uno dei modi per dare occupazione a questi ufficiali esuberanti, è quello di comandarli al Ministero.

Crede che sia conveniente di avere alla testa di speciali servizi dei militari per il miglior funzionamento dei servizî stessi, e ciò anche sull'esempio di ciò che si fa presso gli altri Stati.

Come raccomandazione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Santini: e lo assicura che fa oggetto di studio la riforma dell'amministrazione centrale, anche per ritrarne tutte le possibili economie.

COMPANS, insiste nel ripetere che notevoli economie si possono avere togliendo gli ufficiali dai posti nel Ministero.

PEDOTTI, ministro della guerra, ripete che gli ufficiali che coprono posti nel Ministero, vi rimangono per un alto oggetto: cioè per gli scopi della mobilitazione.

SANTINI consente a convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione; e confida nell'opera del ministro.

PESCETTI rileva le grandi differenze di spesa, fra i funzionari civili ed i militari, per cumulo di indennità supplementari che percepiscono gli ufficiali.

Non crede dunque che siano esagerate ed inopportune le economie che si domandano su questo capitolo.

DANEO EDOARDO, al capitolo 13: (*Pensioni*), chiede la sollecita presentazione del disegno di legge da molto tempo promessa per il pareggiamento delle pensioni degli operai degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra a quelli degli arsenali di marina.

Nota le differenze più gravi tra i due trattamenti, per cui gli operai della marina possono raggiungere le lire mille e in gran parte le novecento lire di pensione, mentre quelli degli stabilimenti militari di terra hanno per *maximum* lire settecento cinquanta e per lo più stanno al di sotto delle seicento.

Ricorda i precedenti e le lunghe promesse e chiede assicurazioni formali non solo, ma fatti, colla prossima presentazione del disegno di legge relativo.

Anche a nome degli onorevoli Biscaretti e Ferrero presenta in questo senso un ordine del giorno.

SANTINI si associa all'onorevole Daneo, e segnala l'urgenza di un provvedimento al riguardo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che il bilancio della guerra è consolidato e che tutto ciò che significa aumento di paghe e di pensioni si risolve in una sottrazione di forza alla parte viva del bilancio.

Comprende che si chieda di ridurre il numero degli arsenali e degli stabilimenti per aumentare le paghe dei rimanenti; ma non può consentire che si vengano a chiedere aumenti di paghe o di pensioni, senza corrispettivo di economie. (Bene).

DANEO EDOARDO non si dissimula le esigenze del consolidamento, ma nota che in questo milita a favore degli operai una imprescindibile ragione di equità a soddisfare la quale basta una spesa limitata.

Pur consentendo a ritirare il suo ordine del giorno, confida che la questione avrà per parte del Governo una equa soluzione.

SANTINI ripete che si tratta di una questione di pura giustizia.

PESCETTI nota che lo Stato nei suoi rapporti industriali con gli operai non può non inspirarsi alle ragioni della comune equità.

PAIS-SERRA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio ha deliberato di opporsi a qualunque aumento di spesa al quale non corrisponda una diminuzione su altri capitoli. Circa la questione degli operai, la Giunta non poteva non rilevare la differenza di trattamento in confronto di quelli dipendenti dalla marina.

COMPANS al cap. 15 (Stati maggiori) rileva gli ingenti assegni percepiti dai comandanti di Corpo d'armata e di divisione, particolarmente le somme esagerate per indennità d'alloggio e per mobilio.

Crede utile una limitazione di questi assegni, anche sotto il punto di vista morale.

SANTINI. Non può convenire nelle osservazioni dell'onorevole Compans parendogli che le economie che si ricaverebbero sarebbero troppo esigue ed andrebbero a scapito del decoro degli alti ufficiali.

PEDOTTI, ministro della guerra, contesta l'esattezza dei dati e

delle cifre portate dall'onorevole Compans, ed osserva che presso gli altri eserciti i comandanti hanno indennità molto superiori alle nostre.

Dà schiarimenti riguardo agli alloggi ed assicura che le competenze dei nostri ufficiali generali sono tenute nei minimi limiti, mentre essi compiono coscenziosamente ed abilmente alti doveri. (Approvazioni).

MORPURGO al capitolo 16 (*Corpi fanteria*) richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di non congedare i sottufficiali prima che sia disponibile il posto civile al quale hanno diritto di aspirare.

COMPANS vorrebbe conoscere dal ministro quali siano le sue intenzioni circa il congedamento dei sottufficiali e circa il conferimento di posti nelle amministrazioni civili.

MURMURA richiama l'attenzione del ministro sull'alimentazione del soldato, e in particolar modo sul lardo che si adopera per condimento, sostenendo che a questo si potrebbe utilmente sostituire l'olio di olivo, come già si pratica nella marina. Una tale sostituzione oltre ad essere igienica, darebbe anche un vigoroso impulso alla produzione olearia (Bene).

DI TULLIO richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni speciali in cui si trova il corpo d'armata di Bari, specialmente nei riguardi della pubblica sicurezza.

SANTINI esorta il ministro a studiare il problema dei cambi di guarnigione allo scopo di realizzare le possibili economie. Trae argomento da questa raccomandazione per dichiararsi contrario al reclutamento territoriale. Esorta anche il ministro a studiare un miglior sistema di calzatura per la fanteria.

Suggerisce all'uopo di adottare la calzatura, delle guardie di finanza. Si compiace degli studi iniziati pel nuovo zaino, augurandosi che possano condurre a soddisfacenti risultati. Vorrebbe infine resa più estetica la divisa della fanteria così per gli ufficiali come per i soldati.

Così pure si augura che il ministro saprà risolvere la questione dell'affusto dell'artiglieria, ed impedirà che nella stessa arma di artiglieria si precluda la carriera a quegli ufficiali che non provengono dall'Accademia militare, come pur troppo è avvenuto parecchie volte

Raccomanda inoltre che si rivolga la massima cura a migliorare l'arma dei carabinieri. Segnala infine al ministro e alla Camera le benemerenze dal corpo sanitario.

MONTI-GUARNIERI raccomanda che siano dati i fucili di nuovo modello alle guardie di finanza, che in caso di guerra entrano a far parte della prima linea.

PEDOTTI, ministro della guerra, circa i sottufficiali, riconosce cha l'ultima legge non ha perfettamente corrisposto nella sua applicazione agli intenti che l'avevano informata.

Per parte sua il ministero della guerra ha sempre curato la esatta applicazione della legge che riserva ai sottufficiali determinati impieghi.

Si propone inoltre di migliorare le condizioni dei sottufficiali con opportuni provvedimenti amministrativi.

E sta studiando il modo di mantenerli sotto le bandiere anche oltre il dodicesimo anno.

Assicura la Camera che il vitto del soldato è igienico e più che sufficiente: il nostro soldato è fra i meglio nutriti di Europa.

Non crede che sarebbe un vantaggio sostituire l'olio al lardo, come condimento. Ad ogni modo farà studiare la questione dai competenti.

Riconosce che al decimo corpo di esercito mancano alcune unità aggregate ad altri corpi. Ma ciò dipende dalle esigenze della mobilitazione.

Prenderà ad ogni modo in serio esame le raccomandazioni rivoltegli a questo proposito.

Non può ammettere che gli ufficiali possano ogni quinquennio chiedere il trasferimento, poichè ciò significherebbe distruggere lo spirito di corpo; e non può neppure accogliere il concetto delle guarnigioni fisse.

Assicura che il Ministero si occupa del problema importantissimo della calzatura.

Quanto alla questione della divisa, non crede sia più il caso di modificare quella degli ufficiali: studierà invece, di migliorare la divisa del soldato.

Infine, quanto all'armamento delle guardie di finanza, l'iniziativa e la spesa spettano al Ministero delle finanze.

SANTINI sul capitolo 17 (*Cavalleria*), lamenta il modo come si procede all'acquisto dei cavalli, dando modo a noti incettatori di fare illeciti guadagni.

Sa che in parte si è già provveduto: ma crede necessarie più energiche e radicali misure.

Così anche nelle così dette *fide* nella campagna romana, lamenta che si siano compiuti illeciti atti di favore.

E lo stesso lamento deve fare per quello che in passato è avvenuto poi foraggi. E' certo che tali inconvenienti non si ripeteranno sotto l'amministrazione dell'attuale ministro.

CAVAGNARI, sul capitolo 18 (*Artiglieria e genio*) non approva che si imponga illegalmente un esame ai tenenti non provenienti dall'accademia per la promozione a capitano.

PISTOJA, richiama l'attenzione della Camera sulle conseguenze che l'adozione dell'artiglieria a tiro celere e dell'affusto a deformazione produrrà nella organizzazione dell'artiglieria. Chiede se sia deciso di mantenere la proporzione di 96 pezzi per corpo di esercito e nota che anche per il maggior provvigionamento si avrebbe un rilevante aumento di spese. Crede che il limite massimo dovrebbe essere quello di ottanta bocche da fuoco.

CRESPI, si intrattiene egli pure sulla grave questione dell'artiglieria. Loda l'attuale ministro per aver sostituito al tipo rigido il tipo a trasformazione che è una invenzione dovuta ad un italiano, Giuseppe Biancardi.

Accenna alla questione del peso del proiettile, a quella della resistenza del materiale, chiedendo a questo proposito se sian vere alcune voci poco confortanti diffuse pei giornali. (Denegazioni del ministro).

Non può non lamentare che in questa questione dell'artiglieria i nostri corpi tecnici militari abbiano dovuto smentire sè stessi.

Si associa all'onorevole Fracassi nell'affermare la necessità che il paese sia veramente rassicurato intorno a questa come a tutte le altre questioni d'ordine tecnico. E vorrebbe all'uopo la nomina di una Commissione parlamentare.

Esorta anche il ministro ad occuparsi con la massima diligenza della questione dell'automobilismo, notando che in caso di guerra si potrebbero utilizzare i molti automobili di proprietà privata.

Anche la questione della corazza Benedetti è degna di tutto lo studio del ministro, perchè i risultati, che si ottengono, sono veramente meravigliosi.

Su tutti questi problemi tecnici, di primaria importanza, richiama l'attenzione del ministro (Benissimo).

BATTAGLIERI si associa a quanto ha detto l'onorevole Cavagnari circa gli esami a cui sono sottoposti i tenenti d'artiglieria non provenienti dall'accademia di Torino. Esorta poi il ministro a preoccuparsi delle condizioni degli ufficiali subalterni di artiglieria e genio, reclamando per essi parità di trattamento cogli ufficiali delle altre armi (Bene).

SANTINI, raccomanda al ministro la condizione dei disegnatori dipendenti dal suo Ministero.

PEDOTTI, ministro della guerra. Agli onorevoli Cavagnari e Battaglieri spiega le ragioni dello speciale esame a cui sono sottoposti, per la promozione a capitano, gli ufficiali provenienti dai sottufficiali.

Vedrà tuttavia se sia il caso di modificare il programma di questo come di altri esami.

All'onorevole Pistoja, che sollevò la importante questione del nuovo ordinamento dell'artiglieria, osserva che per risolverla bi-

sognerà attendere che sia più avanzata la costruzione del nuovo cannone.

All'onorevole Crespi dichiara che il nuovo materiale d'artiglieria risponde pienamente alle aspettative. Assicura che il Ministero si occupa della questione dell'automobilismo, anche per gli effetti della mobilitazione.

PESCETTI, sul capitolo 26 (istituto geografico militare) desidera di conoscere le ragioni, che, nonostante ripetute rimostranze, hanno indotto l'amministrazione militare a prendere impegni per l'acquisto, al prezzo di L. 38,500, del così detto sistema *Glimkas* per la riproduzione fotomeccanica delle carte edite dall' istituto geografico di Firenze.

Osserva che questo sistema, oltre ad essere nel dominio comune, non dà buoni risultati, applicato alla cartografia, cosicchè, mentre il pubblico denaro verrebbe sperperato nell'acquisto del procedimento, ne soffrirebbe la produzione artistica dell'istituto.

Segnala tutta l'importanza morale e finanziaria della cosa, nella quale aveva presentato una interpellanza, affermando che fu sorpresa la buona fede della Commissione incaricata di studiare la questione, e quella del pubblico.

Lamenta che la conclusione del contratto sia stata affrettata, mentre si era creduto necessario mandare a Firenze un generale competentissimo a studiare la questione.

Nota che il Ministero della marina respinge la proposta dell'acquisto di quel preteso segreto, offerto per sole 24 mila lire.

Attende in proposito precise dichiarazioni dal ministro, in questa questione nella quale ravvisa la influenza dello stato maggiore. (Interruzioni del ministro).

Si augura infine che venga sollecitamente discusso il disegno di legge che migliora notevolmente le sorti del benemerito personale di quell'istituto, che è una delle glorie del nostro Paese. (Benissimo)

PEDOTTI, ministro della guerra (Segni di attenzione). Premette che se egli deve per molte questioni, come per queste attinenti all' istituto geografico, consentire col parere del comando di Stato maggiore, assume però tutta la responsabilità delle sue decisioni.

Dichiara che quel sistema, di cui ha parlato l'onorevole Pescetti, fu pienamente approvato da due Commissioni di indubbia competenza. La somma che si propone di pagare al colonnello, inventore di questo sistema, rappresenta il rimborso delle spese da lui incontrate per questi studi.

Il ministro esaminò egli stesso i saggi delle carte prodotte da questo sistema. Dopo di che, urgendo di decidere perchè vi erano alcuni lavori urgenti, deliberò di adottare questo sistema e di pagare all'inventore il compenso dovuto.

Successivamente pregò un generale, che è anche deputato e che è d'indubbia competenza, di informarsi privatamente della questione.

PESCETTI, prega dirgli il contenuto della relazione Pistoia.

PEDOTTI, ministro della guerra, ammette che la relazione Pistoia non è, in complesso, disforme da quanto disse l'onorevole Pescetti. (Senso — Commenti).

PESCETTI, riconosce la piena buona fede del ministro e apprezza la sua generosità nel volere assumere tutta la responsabilità della cosa.

Ma afferma trattarsi di fatti di estrema gravità da compromettere la riputazione e l'avvenire dell'istituto. (Commenti prolungati).

GALLINI sul capitolo 27 (personale della giustizia militare) raccomanda si migliori la carriera di questi benemeriti funzionari.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domattina, alle 10, si tenga seduta sospendendola alle ore 12, per riprenderla alle 14.

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CARCANO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'acquedotto pugliese.

GIORDANO-APOSTOLI, presenta la relazione sul bilancio della Camera.

PRESIDENTE, crede che dopo il bilancio della guerra e prima di quello dell'istruzione, si discuterà la legge pei supestiti di Montana.

ALESSIO, chiede che dopo il bilancio dell'istruzione, si discuta l'organico delle biblioteche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che si discuta dopo il bilancio dell'entrata.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

MORANDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici onde conoscere se, contrariamente ai voti espressi dai commercianti e dalla amministrazione comunale di Casale, si preparino modificazioni nell'orario dell'ultimo treno Torino-Chiavasso-Casale.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se esso sia stato informato dell'ordinanza svizzera 30 maggio 1904 contro l'introduzione del bestiame italiano nella Svizzera e se e quali reclami intenda rivolgere al Governo federale sull'ordinanza stessa che è indipendente da qualsiasi ragione sanitaria.

« Farinet Alfonso ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sulle amministrazioni comunali di Corleone e Ragusa.

« Noè ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Toaldi.

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Il conflitto religioso fra i greci ed i rumeni della Macedonia, del quale dicemmo nel *Diario* di ieri, si acuisce.

Il Caiman di Ochrida, volendo porre fine ai dissensi, ha fatto chiudere la chiesa Cutzo-Valacca esistente in quel paese.

Il patriarca Ecumenico ha fatto pratiche presso il Granvisir per ottenere che i rumeni, i quali da tempo immemorabile sono sottomessi al patriarcato, non siano ora più influenzati dal clero straniero, specialmente quello greco-scismatico, che influisce per il distacco delle due chiese.

Inoltre chiede che vengano ricercati e puniti gli autori dei numerosi assassini che si perpetrano nel distretto di Florina, appunto per tali conflitti.

***

Un telegramma da Tangeri in data di ieri, assicura che stamane Muley Hamat, sceriffo di Uessan, doveva versare a Raisuli la somma di riscatto ed ottenere la consegna dei prigionieri americani Perdicaris e Varley. Però finora nessun dispaccio reca che il fatto siasi verificato.

Il Governo marocchino per ottenere questo risultato, sotto la pressione della flotta americana e per tema di complicazioni internazionali, ha ceduto a tutte le esigenze del Raisuli, che sembra spaventato ed imbarazzato dall'enormità stessa del suo successo.

Si ritiene pure che la divisione della taglia sia causa di discordia nel campo di Raisuli.

Il prestito che il Sultano ha trattato con le Banche di Parigi è stato definitivamente concluso. Il Sultano però ne riceverà soltanto una piccola parte destinata a pagare l'interesse del prestito antecedente. Il resto sarà versato soltanto quando gl'incaricati francesi che verranno designati per sorvegliare le dogane marocchine entreranno in funzione.

* * *

Gli ultimi avvenimenti, di cui l'Armenia è stata il teatro, hanno richiamato l'attenzione degli uomini civili su questo disgraziato paese, abbandonato dal Governo turco alle crudeltà dei curdi.

Gli eccessi più deplorevoli sono avvenuti nel distretto di Chotak, sangiaccato di Mouch, il cui capoluogo è Ghéléguzon.

I villaggi distrutti sono 35, dei quali 15 nel territorio di Chotak e 20 in quello di Khian; erano popolati da circa 6000 abitanti, dei quali oltre la metà è sparita, gli altri si sono rifugiati a Mouch, ove si trovano nella più grande miseria, essendo insufficienti i soccorsi del Governo, e quelli spediti dai correligionari armeni da Costantinopoli giungono – se giungono – con grandissimo ritardo.

La gran maggioranza di questi disgraziati è formata da donne e fanciulli.

Secondo un dispaccio che il *Temps* riceve da Costantinopoli le autorità turche declinano la responsabilità di questo stato di cose.

Esse dicono che sono gli armeni i provocatori e che non possono impedire ai curdi di difendersi dalle violenze degli armeni. Tuttavia si spera che le serie rimostranze degli ambasciatori presso la Porta, specie quelle dell'ambasciatore inglese, riusciranno a far uscire il Governo ottomano dalla sua inerzia e ricondurre la calma e l'ordine in quel paese sventurato.

* * *

Gli Stati Uniti d'America si preparono alle elezioni presidenziali.

Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Chigago dice:

« La rielezione di Roosevelt a presidente è ormai assicurata.

« La delegazione dello Stato di Nuova York per la Convenzione nazionale repubblicana decise unanime di appoggiare la candidatura del senatore Fairbank a vicepresidente. Con ciò anche il vicepresidente sarà repubblicano ».

Congresso per il movimento dei forestieri

Iermattina ebbe luogo la riunione di chiusura, alla quale intervennero numerossimi i congressisti.

Il comm. Cagli informò che S. E. l'on. Di Sant'Onofrio, al quale era stato inviato un telegramma della presidenza non accettante le dimissioni, insisteva su queste, allegando ragioni d'indole superiore.

L'assemblea acclamò al nome di S. E. Di Sant'Onofrio.

Il signor Franzoni propose che, come fece la Società *Dante Alighieri* per S. E. Rava, si mantenga in carica S. E. Di Sant'Onofrio, dispensandolo dalla presidenza effettiva temporaneamente, e proseguendo i lavori sotto la guida di un vice presidente.

Il signor Malaspina rilevò le notizie diffamatorie contro il nostro paese contemplate in certe guide o manuali del viaggiatore, invocando l'intervento della presidenza. Deplorò l'accattonaggio diventato ormai una piaga vergognosa per le nostre città e propose per ciò che negli alberghi e nelle località frequentati da forestieri sieno affissi cartellini invitanti gli stranieri a non fare elemosine, e, se vogliono venire in aiuto dei poveri, a versare un obolo alla Società contro l'accattonaggio.

Dopo altre proposte assai pratiche fatte dallo stesso signor Malaspina e da altri, fu svolto, e l'assemblea lo approvò, il seguente ordine del giorno proposto dal conte di San Martino:

« Il Congresso, riconosciuto che ogni manifestazione di arte in Italia sia un potente fattore economico, invita le sezioni dell'Associazione a dare ogni aiuto possibile, morale e materiale, alla organizzazione dell'Esposizioni e degli spettacoli teatrali ».

La discussione fu interessante ed elevata.

Si lessero quindi varî ordini del giorno intorno a molteplici questioni tutte intese al rifiorimento della industria del forestiero; e vennero tutti unanimemente approvati dall'assemblea e accettati come raccomandazioni dalla presidenza. Detti ordini del giorno hanno l'intento di ottenere: l'appoggio dell'Associazione pel Congresso coloniale in Asmara del 1905; la sostituzione di vetture automotrici alle diligenze a cavalli; il ripristinamento delle feste del Carnevale; una pubblicazione per render note le località in cui si coltivano le arti applicate all'industria; l'istituzione di speciali treni estivi a prezzi ridotti Parigi-Roma; di un bollettino di propaganda, di scuole di francese per le guardie di città e municipali e vetturini.

Il comm. Cagli ringraziò gli intervenuti, e il vicepresidente Balestrieri fece una chiara esposizione degli efficaci lavori compiuti dal chiudendo congresso, e pose in votazione il seguente ordine del giorno che l'assemblea votò per acclamazione:

« Il primo Congresso nazionale pel movimento dei forestieri, considerato essere oramai riconosciuto che il movimento dei forestieri reca non soltanto un beneficio diretto alle numerose industrie che hanno attinenza col movimento dei viaggiatori, ma anche un grande beneficio economico e morale pel paese in genere ed è quindi da considerarsi problema di alto interesse pubblico;

« ritenuto che l'azione che deve assumersi l'Associazione Nazionale Italiana pel movimento dei forestieri è così estesa e così varia che essa non potrà svolgerla senza poter disporre di grandi mezzi e di grande autorità;

« ritenuto che all'iniziativa, all'attività ed al concorso privato occorre pertanto che si associ l'azione ed il contributo di quegli Enti che sono interessati ad agevolare e ad aumentare il movimento dei forestieri in Italia;

« fa voti: perchè il Governo, seguendo l'impulso ed il voto dei ministri Luzzatti e Rava che hanno dimostrato di comprendere l'importanza dell'azione benefica dell'Associazione le accordi ausilio valido di autorità di opera e di contributo, e che i Municipi, le Camere di commercio e le Casse di risparmio la coadiuvino nello svolgimento efficace del suo programma, specie per quanto si riferisce all'azione d'indole locale ».

Dopo alcune felici e sentite parole del cav. Balestrieri che affermò la sua profonda fede nell'avvenire d'Italia, affidato all'intelletto libero e moderno del giovane Re, il Congresso si chiuse tra vivissimi applausi e acclamazioni al Re e a Roma.

Ieri, alle 21, nello Sferisterio spagnuolo, ai Prati di Castello, ebbe luogo la serata offerta in onore dei congressisti. Furono eseguite, innanzi ad un pubblico numerosissimo, eletto, interessanti proiezioni a colori riproducenti monumenti e ricordi di Roma antica e moderna.

Grandi applausi salutarono l'artistico spettacolo, egregiamente illustrato dal prof. Nispi-Landi.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 19 giugno — Presidenza BLASERNA

SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Il senatore Blaserna apre la seduta dichiarandosi lieto di assumere la presidenza in questa occasione in cui è adunata la classe di scienze morali; aggiunge che ogni suo sforzo sarà diretto a dare incremento colla cooperazione dei colleghi a tutti i rami dell'attività delle due classi.

Comunica una lettera dell'on. ministro della pubblica istruzione, il quale annuncia che S. M. il Re ha dichiarato di provvedere alla pubblicazione dell'opera del prof. Trombetti. La classe dà incarico al presidente di far pervenire a S. M. i ringraziamenti dell'Accademia per la munifica offerta.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio Ferraris e del can. Chevalier; il vol. IV degli Atti del Congresso internazionale delle scienze storiche tenuto in Roma nel 1903, contenente la « Storia delle letterature » ed il vol. III del « Catalogo della Biblioteca dell'Istituto di Harlem ».

Vengono poi presentate le seguenti Memorie e Note:

1. *Barnabei* « Nuove illustrazioni della Biga di Norcia, ora nel Museo Metropolitano di New-York ».

2. *Festa* « Una pergamena greca dell'Archivio di Stato di Roma » pres. dal socio Guidi.

3. *Rossi* « Delle cause della sollevazione di Eufemio contro la dominazione bizantina in Sicilia » pres. dal socio Cipolla.

4. *Paribeni* « Vasi inediti del Museo Kircheriano » pres. dal socio Pigorini.

5. *Grassi e Munaron* « Ricerche preliminari dirette a precisare le cause del gozzo e cretinismo endemici ».

6. *Almansi* « Sopra i conduttori cavi » pres. dal socio Volterra.

7. *Barbieri* « Sulla rappresentazione in modo conforme-coniugato di due superficie di rotazione l'una sull'alta » pres. dal corrisp. Castelnuovo.

8. *Peva* « Influenza della pressione del soffio nella elettrizzazione per gorgoglio d'aria nell'acqua pura ed in alcune soluzioni acide e saline » pres. dal socio Blaserna.

9. *Gallo* « Nuova determinazione del tellurio per via elettrolica » pres. dal socio Paternò.

10. *Padoa* « Sugli equilibri fra clorocanfora o bromocanfora » pres. dal socio Ciamician.

11. *Pelloux* « Contributo alla mineralogia della Sardegna. Atacanite, valentinite, leadhillite, caledonite, linarite ed altri minerali dell'Argentiera della Nurra (Portotorres) » pres. dal socio Struever.

12. *Baglioni* « Sulla importanza dell'ossigeno nelle funzioni del midollo spinale » pres. dal socio Luciani.

Il *Presidente* presenta un piego suggellato, inviato dal signor F. Rocchi, perchè sia conservato negli archivi dell'Accademia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato dalle LL. EE. i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, partì ieri con treno speciale da Racconigi alle ore 16,43 per Roma. Alla stazione fu ossequiato dal Sindaco e dalle altre autorità.

S. M. è giunto in Roma stamane alle ore 7,40 in forma privatissima ed in carrozza, scortata dai corazzieri, dalla stazione si è recato alla Reggia.

Stamane, a Racconigi, alle ore 10,15, S. M. la Regina, accompagnata dal comm. dott. Quirico, si è recata a piedi a visitare l'Asilo infantile ed il Ricovero delle povere vecchie, ove distribuì di propria mano doni e denari.

S. M. ritornò alle ore 11 in carrozza al Castello col marchese e la marchesa Calabrini.

Il monumento a Goethe. — Oggi, alle 18, a Villa Umberto I, ha luogo, con solenne cerimonia, lo scoprimento e la consegna del monumento a Goethe, donato alla città di Roma dall'Imperatore di Germania.

S. M. il Re ha onorato di sua presenza la cerimonia, nella quale parleranno le LL. EE. il Ministro Orlando e l'Ambasciatore di Germania e il Sindaco di Roma.

Stante l'ora tarda daremo domani i particolari dell'importante avvenimento.

Assiste alla cerimonia grandissimo pubblico.

In memoria di Menotti Garibaldi. — Per iniziativa dell' « Unione liberale », avrà luogo sabato, 25 corr., in Campidoglio, la commemorazione del compianto generale Menotti Garibaldi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Guido Baccelli, amicissimo dell'estinto.

Giuochi olimpici a Roma. — Un telegramma da Londra informa che su domanda del conte Brunetta D'Usseaux ieri il Comitato dei giuochi olimpici ha scelto Roma per la celebrazione della quarta Olimpiade nel 1908.

Onoranze ad illustri italiani. — L'Università di Oxford ha, ieri, conferito solennemente a Guglielmo Marconi il titolo di dottore in scienze ed all'on. Pasquale Villari il titolo di dottore in diritto.

Allorquando nell'elettissima riunione è stato pronunziato il nome di Marconi, per comunicare la sua nomina a dottore in scienze, sono scoppiati vivi applausi, durati parecchi minuti.

Il prof. Love, presentando Marconi al cancelliere dell'Università, disse: « Ecco il mago, che ha trovato il mezzo di trasmettere segnali da continente a continente e da vascello a vascello attraverso i grandi oceani ».

Dazio sui farinacei. — Un avviso della R. Prefettura di Roma informa che per l'articolo 2 della legge 23 gennaio 1902 cessa nei Comuni chiusi, dal 1° luglio p. v. la riscossione di ogni dazio consumo sugli alimenti farinacei, come già ebbe a cessare nei Comuni aperti fino dal 1° gennaio 1903.

I benefici di tale disposizione di legge, la cui esatta e rigorosa osservanza è stata recentemente raccomandata dal Ministero delle Finanze ai signori prefetti, andranno, nella provincia di Roma, a vantaggio dei consumatori dei seguenti Comuni chiusi: Civitavecchia, Tivoli, Viterbo, Corneto Tarquinia e Subiaco.

Il Congresso della previdenza. — Nei giorni 26 e 27 corrente si terrà in Firenze il terzo Congresso nazionale della previdenza, promosso dalla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, al quale hanno già aderito più di 300 sodalizi.

Al Congresso furono invitati le LL. EE. i ministri Luzzatti e Rava, il Sindaco di Firenze e tutti i membri del Consiglio superiore del lavoro.

Un Comitato fiorentino organizza in onore dei congressisti dei festeggiamenti popolari.

La squadra inglese. — Ieri è giunta a Castellammare di Stabia la squadra inglese al comando dell'ammiraglio sir Comton Domville.

Essa si compone delle navi *Bulwark, London, Montagu, Irresistible, Surprise, Speedy* ed *Ettriek.*

— Nella scorsa notte è giunto il resto della squadra.

Una torpediniera sommersa. — Si telegrafa da Taranto, 22:

« Questa notte alle ore una durante lo svolgimento di alcune esercitazioni notturne in prossimità dell'isola di San Paolo avveniva uno scontro fra una torpediniera di 2ª classe, la *68 S*, e la barca-torpediniera di 3ª classe addetta alla difesa ravvicinata della piazza, *39 T*. Questa in seguito all'urto colò a picco.

L'equipaggio di detta torpediniera fu tratto in salvo. Si deplora la scomparsa di un marinaio.

Subito il comandante in capo della divisione di riserva inviò sul luogo il *Bausan* ed alcune torpediniere per la ricerca del naufrago. Le ricerche sono rimaste infruttuose.

Si procede attualmente al ricupero della torpediniera di 3ª classe *39 T*. Questa torpediniera, la cui costruzione risale a venti anni or sono, fu una delle prime entrate in servizio ed ora era adibita unicamente ad uso locale ».

Marina militare. — Il 1° luglio passerà in armamento ridotto, a Spezia, la torpediniera *107* al comando del tenente di vascello Manzi, ed appena pronta raggiungerà la sua destinazione a Civitavecchia.

— Ieri la R. nave *Urania* giunse a Massaua, da dove partì la R. nave *Cristoforo Colombo*.

Movimento commerciale. — Martedì scorso, nel porto di Genova furono caricati 1117 carri, di cui 439 di carbone per i privati e 153 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 160 per imbarco.

ESTERO.

Contro la tubercolosi. — Il 26 maggio u. s. fu inaugurato a Copenaghen il Congresso internazionale dei membri della lega contro la tubercolosi.

Al Congresso presero parte circa 200 professori, tra cui si notavano varie celebrità: Lord Lister, il prof. Brouardel, il prof. Loffler, il prof. Fraenckel ed altri.

Mandarono rappresentanti al Congresso la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Russia, la Norvegia, l'Italia, gli Stati Uniti, il Belgio, la Svizzera, la Spagna ed altri Stati.

Il Congresso fu aperto, in presenza della Famiglia Reale, dal presidente del Consiglio, dott. Deuntzer.

Il Sindaco di Copenhaghen, Oldenburg, nella sua qualità di presidente della Lega nazionale danese contro la tubercolosi, assunse la presidenza.

I principali temi oggetto delle discussioni del Congresso furono i seguenti:

Nella 1ª seduta il dott. H llier, inglese, trattò del « Divieto di sputare nelle strade e nei luoghi aperti » ed il prof. Fraenkel dell' « Obbligo di denunciare i casi di tubercolosi ».

Nella seduta il prof. Vischrötter trattò della « Disposizione alla tubercolosi » ed il dott. Heron riferì sul tema: « Tubercolosi ed allevamenti ».

Inoltre le singole commissioni della Lega internazionale discussero su argomenti di carattere speciale.

I membri del Congresso visitarono l'Istituto Fursen, l' Istituto Salomon per il siero anti-difterico e parecchi sanatori per tubercolosi della Danimarca.

L'attività economica di Rosario (Argentina). — Da un rapporto del console britannico Mallet togliamo i seguenti dati sulla situazione commerciale di Rosario (Argentina) nel 1903. (È noto che gl'italiani rappresentano il maggior contingente nella popolazione di Rosario).

La popolazione di Rosario ammonta a 128,000 abitanti.

Nel porto vi è un movimento mercantile che rappresenta il 42 per 0[0 del commercio dell'intera Repubblica Argentina.

Nel porto entrarono 545 piroscafi e 39 velieri, nel totale tonnellate 1,053,730.

L'importazione fu di sterline 2,395,823, l'esportazione st. 7,750,619.

L'Italia è rappresentata nella navigazione da e per l'Oceano da 43 navi con 69,823 tonnellate.

Il commercio costiero è completamente nelle mani di velieri e piroscafi italiani che fanno permanente servizio nelle acque Argentine. L'Italia importò per L. 7,080,815 ed esportò per L. 813,985.

Nell'ottobre 1902 si inaugurarono i lavori di ingrandimento ed escavazione del nuovo porto, che sarà finito in 7 anni e che darà sviluppo all'immensa regione agricola, di cui Rosario è il centro.

Il movimento immigratorio dà un lieve aumento sul 1902 ed è dovuto specialmente agli italiani che si recano all'Argentina per le operazioni di raccolto, e, quando questo è terminato, ritornano in patria.

Il cotone nelle colonie francesi d'Africa. — L'Associazione cotoniera coloniale francese in una sala della Borsa dell'Havre ha fatto una esposizione campionaria di cotoni risultanti dalla coltivazione di semi di cotone americano nelle colonie francesi dell'Africa.

I giornali dell'Havre constatano che « tali campioni offrono la prova materiale che la coltura del cotone americano, che forma la base di fornitura dell'industria cotoniera del mondo intiero, non è un monopolio degli Stati Uniti e che fra le altre regioni del mondo, l'Africa francese riunisce, essa pure, le condizioni di suolo, di temperatura, d'igrometria, ecc., necessarie alla perfetta maturità della pianta di cotone e al suo buon rendimento.

I campioni esposti sono bianchissimi, molto netti e formano un insieme di « fully good middling »; il filo ne è lungo e fino (29-30) e sufficientemente nervoso ».

Le amministrazioni postali. — L'amministrazione postale che ha il maggiore numero di uffici è quella degli Stati Uniti che ne conta 78,000. Seguono la Germania con 45,623, l'Inghilterra con 22,400, le Indie inglesi con 12,600, la Russia con 8000, l' Italia con oltre 8000, il Giappone con 4500, la Svizzera con 3700, la Spagna con 3000 circa.

Per il numero delle cassette di impostazione è in prima linea la Germania che ne ha 123,000; seguono gli Stati Uniti con 118,000, la Francia con 67,000, l' Inghilterra con 57,000, l'Italia con 29,000 l'Austria, la Russia, la Spagna, il Belgio, la Svizzera.

In Germania vi è il maggior numero di agenti postali che sommano a 233,176. Vengono poi gli Stati Uniti, l'Inghilterra, ecc.

Il commercio degli Stati Uniti d'America. — Un rapporto testè pubblicato dall'Ufficio di statistica di Washington reca che le esportazioni complessive degli Stati Uniti nel mese di aprile scorso ascesero a dollari 109,995,000 e le importazioni furono di dollari 83,497,000.

Le esportazioni mostrano un aumento di dollari 168,000, in confronto del corrispondente mese dello scorso anno, e le importazioni una diminuzione di dollari 4,185,000. La differenza quindi a favore degli Stati Uniti è di dollari 26,498,000.

Spedizione scientifica in Groenlandia. — Si telegrafa da Copenaghen, 21: « La spedizione scientifia danese in Groenlandia è giunta nelle colonie della Groenlandia occidentale, donde inviò un messaggio, annunziando che la spedizione Gijoea si trovò il 15 agosto 1903 presso Dabrymple Rock. I membri della spedizione godono buona salute ».

Un nuovo combustibile compresso. — In Inghilterra è stata brevettata una formola per la fabbricazione di un nuovo combustibile compresso economico (carbone artificiale) il quale conserva la sua forma bruciando e resiste agli agenti atmosferici.

Le proporzioni del nuovo agglomerato sono le seguenti:

Polvere di carbone kg. 2240, terra comune polverizzata kg. 224, glucosio kg. 50, destrina kg. 15 in 30 litri d'acqua, olio di lino o qualsiasi altro olio kg. 60.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt*, parlando dell'udienza di congedo accordata dall'Imperatore Francesco Giuseppe all'ex-Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, dice che l'Imperatore non volle lasciarlo partire senza conferirgli i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, come nuovo segno d'onore per il diplomatico che coltivò per così lungo tempo e con così grande successo le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Il conte Nigra, soggiunge il giornale, ha in modo mirabile compiuto il suo grande dovere.

Patriota in tutta l'anima sua ed al tempo stesso uomo di Stato di veduto larghissime, il conte Nigra riconobbe il valore dell'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per lo sviluppo pacifico, non solo dei due paesi, ma di tutta l'Europa.

Cooperando alla grande opera, egli si è creato una seconda patria a Vienna, la cui società apprezzò in degno modo la sua nobiltà e la sua elevata personalità.

Il *Fremdenblatt* riassume la carriera del conte Nigra, e soggiunge:

« L'ultimo discorso del presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, nel quale egli ha dichiarato ancora una volta che l'alleanza e le amicizie dell'Italia divengono sempre più intime, dimostrerà nuovamente il vigore dell'alleanza stessa agli avversari della triplice.

« È stato il conte Nigra colui che ha principalmente contribuito a ben disporre gli animi verso la triplice alleanza. Il suo successore, che fu già un collaboratore di lui e che fu qui ricevuto con cordiali auguri di benvenuto, procede sulla stessa strada.

« È perciò che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e fra i Gabinetti di Vienna e di Roma sono curate nel miglior modo ».

Il giornale parla infine dell'attività del conte Nigra come letterato e come poeta e così conclude: « Speriamo che il conte Nigra, malgrado la sua età avanzata, verrà spesso a Vienna. Egli sarà certamente sempre considerato come un amico. Vienna e tutta l'Austria-Ungheria constatano con la più grande soddisfazione che uno dei più grandi uomini dell'Italia moderna ha per lungo tempo lavorato vivendo fra noi ».

VIENNA, 22. — L'Imperatore ha ricevuto il conte Nigra in udienza particolare.

Il conte Nigra presentò all'Imperatore le lettere di richiamo e lo ringraziò pei brillanti del Gran Cordone di Santo Stefano conferitigli in occasione della sua partenza.

VIENNA, 22. — Il conte Nigra e l'ambasciatore, duca Avarna, coi membri dell'ambasciata italiana interverranno stasera al pranzo a Corte.

L'Imperatore ha conferito all'ambasciatore ottomano, Mahmud-Nedin pascià, ed al maresciallo Chakir pascià il Gran Cordine dell'Ordine di Leopoldo, al generale Rahin pascià la Corona di ferro di prima classe e all'aiutante di campo Nedjib bey la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

TOKIO, 22. — I giapponesi hanno catturato ieri una giunca che aveva lasciato Port Arthur.

I cinesi che erano a bordo dicono che nei giorni scorsi due *destroyers* russi ed il vapore *Shintaiping* hanno urtato contro mine collocate all'entrata del porto e sono andati a picco.

Centoquaranta persone sono perite.

MONACO DI BAVIERA, 22. — *Camera dei Deputati.* — Memminger ed altri membri del gruppo dell'unione liberale presentano una mozione che tende a rivolgere alla Corona una domanda per modificare la Costituzione, allo scopo di abolire la Reggenza durante la vita di un Re colpito da malattia mentale incurabile.

PARIGI, 22. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha udito oggi il giornalista Besson, che ha ripetuto i particolari già noti circa la campagna di stampa contro Edgardo Combes.

Besson, malgrado le insistenze della Commissione, ha dichiarato che presenterà le prove della colpabilità di Edgardo Combes soltanto se sarà tradotto dinanzi alla Corte d'Assise.

KIEL, 22. — L'Imperatore Guglielmo, a bordo dello *yacht Hohenzollern*, passando pel canale Kaiser Wilhelm, è giunto qui nel pomeriggio.

LIAO-YANG, 21. — L'esercito giapponese che ha la sua base a Siu-yan è fortemente stabilito in una posizione che si estende lungo una linea da Kai-cheu a Yentai.

Le voci di una battaglia avvenuta a nord-est di Kai-cheu sono certamente esatte. Testimoni oculari descrivono la ritirata dei russi dopo la battaglia di Va-fang-tien come effettuatasi in ordine ammirabile.

I giapponesi investono Port Arthur, ma non sono tanto attivi come prima. La guarnigione spera di poter tenere la piazza almeno per ciò che riguarda gli approvigionamenti.

La situazione al nord costituisce un fattore più importante.

Il generale Kurapatkine spiega la maggiore attività. Si crede che dopo la battaglia di Va-fang-tien egli abbia visitato tutte le linee russe.

Si annunzia da Kai-cheu che il generale Oku avanzò lungo la costa occidentale, protetto probabilmente dalla flotta giapponese.

VIENNA, 22. — Stasera ha avuto luogo, al castello di Schoenbrunn, un pranzo di Corte al quale hanno assistito il conte Nigra, l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna col personale dell'Ambasciata, il ministro degli esteri, conte Goluchowki, il barone Pasetti ed altri personaggi.

CE-FU, 22. — Quantunque continuino a sorvegliare strettamente Port Arthur per terra e per mare, pure i giapponesi non avanzano così attivamente come nella prima settimana di giugno.

Cinesi provenienti da diversi punti del Liao-tung dicono che i rumori di fucileria e di cannoneggiamenti sono meno frequenti, quantunque il 14, il 18 ed il 20 vi siano state scaramuccie, delle quali ignorano i risultati.

I battellieri delle giunche dello Ya-lu dicono che forti distaccamenti di banditi mancesi traversano la Corea settentrionale dirigendosi a Gen-san.

Un cinese bene informato, che da tre settimane raccoglie informazioni da compatrioti che hanno lasciato Port Arthur, dice che si deve concludere che la situazione della guarnigione è molto peggiore di quanto non esponessero i rapporti anteriori.

Quasi 4000 cinesi di Port Arthur sono arrivati a Ce-fu; cinquanta al massimo avevano seco vitto e danaro.

I russi permisero soltanto che ciascun passeggero delle giunche portasse con sè una razione di pane d'avena per tre giorni. I cinesi dicono che la maggior parte dei russi mangiano oggi di questo pane, perchè il prezzo del riso e della farina è esorbitante.

PIETROBURGO, 22. — L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara, per informazioni avute da fonte autorevole, che nessun movimento od agitazione politica esiste nell'Altai.

PARIGI, 22. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha fatto oggi un confronto tra il presidente del Consiglio, Combes, il ministro del commercio, Trouillot, e l'ex-ministro Millerand, circa i passi che questi avrebbe fatto per un interesse superiore che vi era a tacere il nome di Chabert.

Dal confronto non si è avuta alcuna rivelazione importante.

PIETROBURGO, 22. — L'ammiraglio Skrydloff telegrafa, in data 21 corrente:

Una flottiglia di torpediniere al comando del capitano Windgratski, inviato il 15 corrente verso la costa giapponese, è ritornata oggi a Vladivostock.

Le torpediniere si sono spinte fino dinanzi al porto di Esashi (isola Okaïdo), ma non vi sono potute entrare a causa della neb-

bia. Le torpediniere catturarono parecchie navi mercantili e trasporti e li affondarono. Uno di essi fu condotto a Vladivostock.

La maggior parte di queste navi avevano a bordo pesce e riso destinati a Sasebo ed a Shimonosaki.

BUDAPEST, 22 — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la lingua ufficiale per le Missioni diplomatiche austro-ungariche è la tedesca, secondo la consuetudine vigente da quarant'anni, ed aggiunge che non ha intenzione di introdurre cambiamenti in proposito.

TOKIO, 22 — *(Ufficiale)*. — Nel pomeriggio del 21 corrente un distaccamento dell'esercito del Liao-tung ha occupato Siung-yao-cheng, a venticinque miglia a sud-est di Kai-ping.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio del suo corrispondente presso il quartier generale giapponese in data 22 corr. (via Fusan), il quale dice che una forte colonna russa ha attaccato ieri una piccola colonna giapponese a Sue-li-tien, a 15 miglia a nord-ovest di Feng-huang-cheng.

Dopo un accanito combattimento i giapponesi si sono ritirati.

LONDRA, 23. — La Camera dei Comuni si è aggiornata dopo una lunga discussione circa i dazi sul tabacco.

I liberali hanno fatto una viva opposizione ai dazi stessi dichiarando che essi hanno un carattere protezionista.

LONDRA, 23. — Il corrispondente del *Daily Mail* ha da Feng-huang-cheng:

I russi provenienti dal nord-est avanzano risolutamente contro i giapponesi.

Secondo voci di fonte indigena una forte colonna russa ha attaccato con successo il 20 corrente i giapponesi a Chin-tu-cheu 22 miglia a nord-est di Feng-huang-cheng.

Dopo il combattimento 300 *coolies* cinesi furono impiegati a trasportare i feriti.

LONDRA, 23. — Il corrispondente dello *Standard* da Ce-fu telegrafa in data di ieri: Parecchi scontri hanno avuto luogo al nord di Port Arthur il 10, il 18 ed il 20 corrente, ma non se ne conoscono i risultati.

VIENNA, 23. — Il *Neues Wiener Tagblatt* consacra al conte Nigra un articolo improntato alla più viva simpatia, rilevando specialmente la sua opera nell'unificazione dell'Italia, nell'affermazione della sua posizione di grande potenza e nella creazione e conservazione della triplice alleanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,49.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°,6
	minimo 16°,5.
Pioggia in 24 ore	2,5.

22 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia settentrionale, minima di 755 in Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura diminuita; pioggiarelle e temporali sparsi.

Barometro: minimo a 765 in Sicilia, massimo a 767 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 5	20 2
Genova	1/2 coperto	calmo	27 0	20 5
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	20 2
Cuneo	1/4 coperto	—	28 8	17 2
Torino	1/2 coperto	—	27 9	19 8
Alessandria	sereno	—	28 8	18 9
Novara	sereno	—	29 2	23 8
Domodossola	sereno	—	28 0	11 2
Pavia	1/4 coperto	—	31 1	16 0
Milano	sereno	—	31 8	17 7
Sondrio	sereno	—	26 5	14 7
Bergamo	1/2 coperto	—	27 0	14 5
Brescia	1/2 coperto	—	31 4	18 8
Cremona	1/4 coperto	—	31 7	19 4
Mantova	sereno	—	29 0	19 2
Verona	sereno	—	29 8	19 9
Belluno	1/4 coperto	—	26 8	15 4
Udine	sereno	—	27 8	16 8
Treviso	sereno	—	29 0	17 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 1	16 0
Padova	1/4 coperto	—	27 6	16 9
Rovigo	1/2 coperto	—	24 8	17 2
Piacenza	sereno	—	28 7	18 2
Parma	sereno	—	29 0	18 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	18 5
Modena	1/2 coperto	—	28 4	16 8
Ferrara	1/2 coperto	—	28 3	17 5
Bologna	1/2 coperto	—	27 3	17 8
Ravenna	coperto	—	25 4	17 1
Forlì	coperto	—	26 8	16 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	26 9	19 4
Ancona	coperto	calmo	26 0	19 7
Urbino	coperto	—	24 7	13 5
Macerata	1/2 coperto	—	27 5	18 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 2	15 0
Camerino	1/4 coperto	—	23 8	14 3
Lucca	1/4 coperto	—	27 9	16 4
Pisa	sereno	—	27 0	16 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 2	18 5
Firenze	sereno	—	29 1	19 0
Arezzo	sereno	—	29 3	16 7
Siena	sereno	—	27 3	17 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28 1	16 5
Teramo	sereno	—	26 4	15 8
Chieti	sereno	—	23 4	12 5
Aquila	coperto	—	21 3	9 8
Agnone	sereno	—	23 0	13 2
Foggia	sereno	—	28 6	15 8
Bari	coperto	calmo	24 4	19 0
Lecce	3/4 coperto	—	28 8	19 7
Caserta	sereno	—	29 5	18 9
Napoli	sereno	calmo	27 9	19 9
Benevento	sereno	—	28 5	18 1
Avellino	sereno	—	25 1	14 6
Caggiano	3/4 coperto	—	23 7	16 1
Potenza	1/4 coperto	—	24 2	15 7
Cosenza	1/2 coperto	—	30 5	18 0
Tiriolo	coperto	—	23 2	14 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 2	21 2
Trapani	coperto	calmo	31 1	21 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	27 9	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	22 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	28 5	17 4
Messina	coperto	calmo	26 9	20 6
Catania	3/4 coperto	calmo	26 6	20 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 8	19 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	19 5
Sassari	sereno	—	29 1	19 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*